

Dal 10 al 14 marzo la ventunesima edizione. Proiezioni al Massimo, Polo del '900 e Villar Perosa. Quest'anno la Regione stanziava solo 16 milioni, con gli sponsor e Fondazione Crt si arriva a 25

Il ritorno nonostante i tagli riecco il Glocal in presenza

L'INTERVISTA/2

FABRIZIO ACCATINO

Si avvicina la primavera e a Torino sbocciano i festival, quest'anno finalmente in presenza. Terminato da poco Seeyousound, ora è tempo di Glocal, creatura di Piemonte Movie che segna sul fucile la tacca numero 21. Il meglio del cinema regionale e i suoi protagonisti sfiliranno dal 10 al 14 marzo al Cinema Massimo, ma anche al Polo del '900, al Cinema delle Valli di Villar Perosa e a Villa Willy a Perosa Argentina. Inaugura l'omaggio a Fredo Valla, portabandiera di un cinema occitano che vola lontano da mode e contingenze, chiude l'anteprima italiana di «Double», opera prima del torinese Valerio Valente, passata poche settimane fa all'IndieFest di San Francisco.

«Gli ultimi due anni sono stati faticosi per tutti», spiega il direttore artistico Gabriele Diverio. «La crisi però è servita a cambiare pelle, seguendo le trasformazioni intorno a noi. Nel 2020 non eravamo riusciti a fare il festival in primavera e ne avevamo recuperato una buona parte in estate nelle arene estive, raggiungendo un pubblico diverso dal nostro e aprendoci a nuove relazioni. Lo scorso anno siamo andati online riuscendo a raggiungere spettatori in tutta Italia. Quest'anno avremmo voluto mantenere lo streaming accanto alla sala, ma la verità è che non avevamo le risorse sufficienti».

Il budget, appunto: in caduta libera. Due anni fa la Re-

GABRIELE DIVERIO
DIRETTORE
ARTISTICO



La crisi del Covid è servita a cambiare pelle, seguendo le trasformazioni intorno a noi

Avremmo voluto mantenere i film in streaming accanto alla sala, ma le risorse non erano sufficienti

A inaugurare il festival sarà l'omaggio a Fredo Valla e al suo cinema occitano

gione stanziava 22 mila euro, quest'anno 16. In piazza Castello il calcolo dello stanziamento funziona con la logica della media aritmetica degli ultimi tre anni, il che vuol dire che se si parte tagliando si innesca un circolo vizioso destinato al ribasso costante. Complessivamente, con il contributo di Fondazione Crt e sponsor questa edizione arriva a malapena a 25 mila euro.

Resta il grande impegno di chi ha lavorato al programma: 68 i film, 3 gli eventi speciali, 2 le masterclass, 37 gli ospiti. Oltre a Valla, omaggio anche al torinese Gherardo Gossi, direttore della fo-



ANTONIO DEMASI

tografia per Moretti, Ligabue, Celestini, Baricco, Dante. Sabato 12 riceverà il premio Riserva Carlo Alberto, parteciperà a una tavola rotonda al Cinema Baretto con alcuni dei suoi registi (Chiesa, Ferrario, Gaglianone, Vicari) e terrà una masterclass sul tema «Girare un film con lo smartphone». Verranno anche proiettate alcune delle opere più importanti a cui ha lavorato, tra cui l'anteprima di «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa nella versione restaurata in 4K da Cinecittà.

Lo speciale evento «Ciaubale» riporterà in vita l'umorismo scorrente e demenziale

della trasmissione televisiva di Quartarete, assai popolare a Torino a inizio anni Duemila. Saranno presenti due degli ideatori di quel format, Gianni Carretta e Andrea Zalzone, quest'ultimo divenuto nel frattempo autore di punta e spalla comica di Maurizio Crozza. Confermate le tradizionali sezioni «Panoramica Doc», «Doc Short», «Professione documentario» e «Spazio Piemonte», mentre il Premio Prospettiva 2022 va a Daniela Scattonin, giovane attrice vista in «La vV delle ragazze», «Tolo Tolo» di Checco Zalzone e la serie Netflix «Zero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA